

التعلب و طائر الفلامنجو (المغرب)

أخيرا بدأ فصل الربيع و في وادي النخل ايضا. كل صباح كان العصفور يجمع القش و الغصون الرقيقة ليبنى العش . ببيض البيض و في الفجر و المغرب يغني حالما بأطفالة العصافير و هم يطيرون في السماء الزرقاء بحرية و سعادة . و بعد أيام، بدأ البيض ينكسر و بدأت العصافير بالخروج من البيض . كبرت العصافير يوم بعد يوم في صحة و جمال و بدأ الريش يغطي أجنحتهم و أصبحوا مستعدين لأول درس للطيران.

لكن ذات يوم موحش ، عند أقدام الشجرة جاء تعلب جائع و وقف قائلا : " يا عصفور أعطيني أطفالك العصافير و إلا سوف أتسلق الشجرة لأأكلك أنت و أطفالك "

شعر العصفور بالخوف و لم يعرف ماذا يفعل، فألقا بالعصافير للتعلب.

مرت الأيام ووصل فصل الربيع من جديد ووضع العصفور مرة أخرى البيض ولكنه كان حزينا خائفا من مجرد التفكير في أن التعلب من الممكن أن يعود . لم يعد يغني و كان حزين جدا .

و في يوم كان في الجوار طائر الفلامنجو ، فسأل الفلامنجو العصفور قائلا : " ماذا بك؟ " فقص له العصفور قصة التعلب . فأجابه: " التعلب لا يستطيع تسلق الشجرة و لوحتي حاول ، أما أنت و أطفالك تستطيعون الطيران".

مرت الأيام و خرجت العصافير من البيض و ملأوا العش . و ذات يوم وصل التعلب يصرخ من جديد بتهديداته المرعبة، لكن الأم العصفور أجابت قائلة كما علمها الفلامنجو و هكذا حمت أطفالها .

فهم التعلب على الفور من الذي أعطاهما النصيحة لتدافع عن نفسها و ذهب ليبحت عن الفلامنجو للأنقام منه . فوجده وهو ينظف ريشه على ضفة النهر. و كما كان مكار التعلب ، فقرر أن ينصب له فخ .

- " كيف تحمي نفسك من الريح اذا جائتك من اليمين؟ " سأل التعلب

- " سوف أدير نفسي للأتجاه الآخر " أجاب الفلامنجو ثم أدار رقبته في أناقه.

- " فماذا إذا هبت الرياح من اليسار ؟ " سأل التعلب بتصميم.

- " في هذه الحالة ايضا سوف أدير نفسي في اتجاه الرياح " أجاب الفلامنجو

- " و اذا هبت الرياح من جميع الجهات؟ "

- " سوف أضع رأسي تحت جناحي حتى تنتهي الرياح "

لكنه لم يضع رأسه تحت جناحه ، ظل منتبه خائفا من مكر التعلب و سره . و هكذا لم يستطع التعلب الايقاع به . منذ ذلك اليوم بدأت العداوة بين التعلب و الفلامنجو.

و أستمرت حتى اليوم...



LA VOLPE E IL FENICOTTERO (MAROCCO)

Era finalmente arrivata la bella stagione anche nel palmeto.

Un uccello ogni giorno raccoglieva e intrecciava piccoli rametti e morbide pagliuzze per costruire il nido. Depose poi le uova e all'alba e al tramonto cantava felice sognando di vedere i suoi uccellini volare coraggiosi e liberi nel cielo azzurro.

Dopo molti giorni le uova si schiusero e i piccoli uscirono beccando il guscio. Crescevano belli e grassottelli ricoperti di soffici piume ed erano quasi pronti per le prime lezioni di volo.

Ma un brutto giorno ai piedi dell'albero arrivò una volpe affamata che si mise a gridare minacciosa:

- Dammi i tuoi piccoli, altrimenti salgo sull'albero e uccido te e i tuoi figli.

Impaurito, l'uccello non sapeva che cosa fare e gettò in pasto alla volpe i piccoli.

Passò del tempo e venne di nuovo la bella stagione. L'uccello depose ancora le uova, ma era terrorizzato all'idea che la volpe potesse ritornare. Non cantava più ed era sempre triste.

Un giorno capitò lì vicino un fenicottero e gli chiese il perché di tanta tristezza e l'uccello raccontò la sua storia e la fine terribile dei suoi piccoli.

Allora il fenicottero disse:

- Non devi temere: la volpe non è capace di salire sull'albero e, anche se cercasse di farlo, tu potrai volare via portando con te gli uccellini.

Dopo un po' di tempo di nuovo le uova si aprirono e gli uccellini si sistemarono nel nido.

Un brutto giorno arrivò la volpe e gridò di nuovo le sue minacce terribili, ma la madre rispose come il fenicottero le aveva insegnato e salvò così i suoi piccoli.

La volpe capì subito chi aveva suggerito all'uccello il modo per difendersi e andò a cercare il fenicottero per vendicarsi. Lo trovò intento a pulire le sue penne sulla riva del fiume e, furba com'era, decise di tendergli un trabocchetto.

- Come fai a proteggerti se soffia il vento da destra? gli chiese la volpe.

- Mi giro dalla parte opposta, rispose il grande uccello, ruotando il collo con eleganza.

- E se invece il vento soffia da sinistra? insistette la volpe.

- Anche in questo caso seguo la direzione del vento, rispose il fenicottero.

- E se il vento ti assale da tutte le parti?

- Metto la testa sotto l'ala e aspetto che il vento passi.

Ma, così dicendo, il fenicottero non nascose la testa sotto l'ala. Rimase vigile e attento perché temeva l'astuzia della volpe e la sua cattiveria. Così la volpe non riuscì a ferirlo.

Da quel giorno iniziò l'inimicizia tra la volpe e il fenicottero.

Che continua ancora oggi...

